

Progetto Ekotonos

Casa Circondariale di Milano *San Vittore*

La natura fra i suoi ecosistemi non erige muri ma esprime zone di confine ricche e geneticamente varie: queste zone di confine sono chiamate anche **ecotoni** (dal greco *eko* “casa, abitazione naturale” e *tonos* “tensione”).

Quindi: *zona di tensione o anche tendere a una abitazione naturale*.

Il nostro uso della metafora dell'*ecotono* vuole rappresentare questo: un'indicazione di comunicazione, di incontro, di luogo di contaminazione, dove le diverse identità possano ibridarsi, comunicare con l'altro, entrare in contatto e uscire dalla condizione di isolamento e di esclusiva autoasserzione che le contraddistingue e che le impoverisce.



Le Associazioni e le persone che operano in *Ekotonos* dal 1992 sono consapevoli che il carcere non rappresenta un contesto adeguato per affrontare le vecchie e nuove marginalità che in esso confluiscono, ampliando lo spazio della «detenzione sociale».

Al di là dell'impegno e della professionalità di tanti operatori, le strutture carcerarie non riescono a assicurare condizioni pienamente rispondenti alla Costituzione e alla normativa voluta dal Legislatore che escludono che la detenzione possa ridursi a semplice contenimento e custodia, esigendo invece che essa sia uno spazio di pratiche trattamentali individualizzate, finalizzate alla risocializzazione e al reinserimento.

A questi compiti ci accostiamo con la consapevolezza che anche (di più: **soprattutto**) in carcere deve valere tutta la centralità della persona, la cui dignità e i cui diritti – quelli non temporaneamente compressi o limitati per effetto della pena – vanno salvaguardati e difesi.

L'efficacia delle iniziative attivate è in gran parte legata alla capacità di “fare cose” **con** i detenuti più che **per** i detenuti, in una logica di *empowerment* che mobiliti tutte le potenzialità di crescita delle persone.

Si tratta di acquisire e consolidare strumenti per il *dopo e fuori* quale prospettiva alla cui reale praticabilità sono necessarie buone politiche sociali (lavoro e casa, innanzitutto): il reinserimento deve essere alimentato da interventi di sostegno e accompagnamento concreti e tempestivi, senza i quali ogni ipotesi di contrasto della recidiva è inevitabilmente fallimentare. Costruire una rete in grado di raccordare l'esperienza del *dentro* con le buone pratiche del *furi*, resta una delle finalità di *Ekotonos*, molti dei cui soggetti sono in vario modo impegnati anche sul territorio: ne dipendono tante situazioni di vita che senza concrete e responsabili espressioni di solidarietà sociale e cittadinanza attiva, rischiano di naufragare fra ostilità, pregiudizi,

emarginazione. Una politica di prevenzione e di sicurezza che non voglia abbandonarsi a derive demagogiche e velleitarie, deve farsi carico di questi problemi nel segno della inclusione e del *to care*: ne va della crescita di una società più giusta.

Ekotonos nasce a San Vittore nel 1992 come progetto sostenuto dalla Direzione per intervenire prevalentemente fra tossicodipendenti, donne, stranieri, nella prospettiva di un più diretto e attivo coinvolgimento degli stessi detenuti nei servizi a loro diretti.

Le origini di Ekotonos incrociano quelle del gruppo «Carcere e Lavoro» e dell'Osservatorio «Carcere e Territorio»: per chi volesse recuperare memoria di una stagione milanese così ricca di iniziative, non c'è che da riprendere in mano il volume *FATTIVAMENTE. Atti Convegno Carcere – Lavoro e Progetto Ekotonos*, San Vittore, Le detenute e i detenuti impegnati nei progetti, scrivevano, tra l'altro, nel '92: «Il progetto Ekotonos è partito ed è partito subito. Ci sono state e ci saranno delle difficoltà, non siamo ancora in grado di dire se saprà radicarsi e assestarsi significativamente all'interno del carcere» (p. IV).

Ekotonos si è radicato e assestato, possiamo rispondere nel 2006. Nell'indice degli Atti del Convegno del '92 troviamo 60 nomi, molti dei quali ancora oggi significativi nel panorama cittadino e nazionale. Un elenco che non è una medaglia da lucidare di tanto in tanto, ma un forte richiamo alla responsabilità che grava su chi oggi, operando in Ekotonos, deve garantirne la vitalità, proiettarlo nel futuro, salvaguardare una risorsa così importante per la cultura civile di Milano che non può rinunciare a sentire e vivere i problemi della città reclusa come strutturalmente intrecciati con quelli della città libera, in uno spazio di coappartenenza nel quale parole come solidarietà, fraternità, *to care* non risuonino stucchevolmente retoriche.

Ekotonos: Elementi fondanti:

- La collaborazione con i detenuti nella definizione e realizzazione degli interventi;
- La ricerca di collaborazione con le istituzioni, rispetto alle quali si apportano risorse aggiuntive e non sostitutive, in una logica di lavoro di rete;
- La valorizzazione del gruppo come ambito di lavoro e riflessione evitando un'ottica assistenziale;
- La conoscenza della realtà esterna nella prospettiva di un positivo reinserimento;
- Il collegamento tra il dentro e il fuori;
- Il lavoro di singoli volontari, di associazioni, di enti pubblici e del privato sociale, che riguardano le materie attinenti alle specificità dei partners di progetto (area legale, area salute e AIDS, area dipendenze, area stranieri, area lavoro, area assistenza ed affettività, area cultura, ed attività varie su progetto).
- La realizzazione di un giornale periodico *Facce&Maschere*, con il contributo di volontari esterni e dei detenuti stessi.

Partecipanti

- Rappresentanza della CPA (maschile e femminile di detenuti/e ed operatori volontari)
- Singoli volontari
- Associazioni: A77, ASA, AgeSoL Agenzia di Solidarietà per il Lavoro, Coop. Soc. Comunità del Giambellino, Coop. Exodus, Gruppo M. Cuminetti, Associazione Bambini senza sbarre, LILA, Naga, Sesta Opera San Fedele, Ufficio Politiche Sociali CGIL Milano.

Struttura

- **Area Programmazione:** composta dai rappresentanti designati dalle associazioni, dai singoli volontari e dai detenuti/e operanti nelle C.P.A.
- **Segreteria Ekotonos:** formata di cinque persone nominate in Area Programmazione.
- **Progetto Ekosalute:** formata da rappresentanti di: A77, Coop. Soc. Comunità del Giambellino, Exodus, Naga, Lila, singoli volontari.
- **CpA (Centro per l'Autoassistenza):** due luoghi fisici dove si svolgono le attività di Ekotonos, gestiti ed organizzati dai referenti interni (detenuti/e) e dai referenti esterni (volontari di Ekotonos). Presso la seconda sezione maschile di San Vittore (COC) e la sezione femminile di San Vittore

- **Osservatorio:** composto da tutti gli operatori, dai rappresentanti delle Associazioni, con la partecipazione della Direzione e degli operatori penitenziari..

Milano, giugno 2006